

Per soli 8" Defilippis non riesce a strappare la maglia rosa a Bobet

In 6ª pagina i servizi dei nostri inviati speciali al Giro d'Italia

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 141

IL GOVERNO SOCIALDEMOCRATICO FRANCESE E' IN CRISI

Mollet si è dimesso battuto all'Assemblea

La Camera gli ha negato la fiducia con 250 voti contrari contro 213 favorevoli sulla richiesta di altri 100 miliardi di tasse - Coty si è riservato di accettare le dimissioni - Le ragioni della sconfitta



Guy Mollet

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 21. — Il governo Mollet è caduto. Poco prima di mezzanotte, dopo una drammatica battaglia parlamentare nel corso della quale il governo aveva impiegato tutti i mezzi per evitare la sconfitta, il presidente della Camera di Trochu ha comunicato ai deputati in piedi sui loro banchi, i voti, l'esito negativo del voto, che bocciava i progetti finanziari sui quali il governo aveva posto la fiducia. La conseguenza, tutta la politica di Guy Mollet: 250 voti contrari, 213 favorevoli. Hanno votato contro i comunisti, i progressisti, i socialisti e una forte alleanza di moderati: a favore i socialisti, i democristiani, i radicali dissidenti e i partiti minori. Si sono astenuti una trentina di moderati e tutti i radicali mendeisti.

Sono le 23.40: secondo i termini costituzionali, il progetto relativo alle nuove imposte è respinto, ma Mollet potrebbe restare in carica non avendo raggiunto il contrario la maggioranza necessaria dei due terzi. Tuttavia, essendo il governo nell'obbligo morale di ritirarsi, tutti gli occhi si puntano su Mollet, e il presidente del Consiglio, attorniato dai suoi ministri, a capo chino, nel clamore delle sinistre che invocano un governo di unità popolare, lascia l'emiciclo per recarsi all'Eliseo a rassegnare il mandato nelle mani del presidente della Repubblica René Coty.

La presidenza della Repubblica ha poi consegnato ai giornalisti il seguente comunicato: « Il presidente del Consiglio Guy Mollet ha presentato al presidente della Repubblica le dimissioni del suo governo. Non avendo l'Assemblea nazionale, ai termini della costituzione, ritirato al capo del governo la fiducia di cui essa lo aveva investito, il Presidente della Repubblica non sarà in grado di fargli conoscere se potrà accettare o meno le sue dimissioni, se non dopo avere proceduto

alle consultazioni d'uso ». Tuttavia, uscendo dall'Eliseo, Mollet ha affermato di essere deciso a mantenere le dimissioni.

Così, dopo quasi sedici mesi di governo e dopo aver superato 33 voti di fiducia, Guy Mollet è caduto al 34, che riguardava il lancio di 84 miliardi di nuove imposte. Questo almeno era scritto nell'ordine del giorno, in realtà, con questo voto si è fatta giustizia di tutta una politica che nel luglio 1957, instaurando 500 mila uomini in Algeria, aprendo la strada alla repressione e al fascismo, gettando la Francia nell'aggressione contro l'Egitto, aveva finito per lasciare il peso di queste insensate misure sul popolo francese, e per ridurre l'economia della Francia sull'orlo della crisi.

Una lezione immediata si può trarre dunque da questo grave episodio della storia francese contemporanea: ogni qualvolta la socialdemocrazia, che pagherà certamente a caro prezzo i suoi mesi di esperienza di governo, crede di poter impunemente allearsi alle destre, viene da queste inesorabilmente costretta ad accelerare i tempi della reazione, compromettendosi nella più antipopolare delle politiche, a tradire le aspirazioni dell'elettorato, per poi essere gettata da parte come un limone spremuto il giorno dopo.

Proprio ieri l'altro le edizioni dell'Assemblea nazionale avevano pubblicato i due volumi di « Programmi, i discorsi e gli impegni presi dai vari gruppi politici nel corso della campagna per le elezioni legislative del 2° gennaio », che avevano portato al governo Mollet, e a quanti si erano allineati a lui, una disamina di Lacoste, nel quale il ministro residente accusava di « criminale idiozia » coloro che si rifiutavano di tenere conto della verità, delle aspirazioni di tutto un popolo, e un discorso di Mollet indicante in lui, e in tutti i suoi alleati di oggi, « il simbolo del fallimento politico ».

Ma avremo tempo per i commenti nel corso delle consultazioni presidenziali, che fin d'ora si prospettano lunghe e difficili. La caduta di Mollet mette infatti la Francia davanti a una pericolosa alternativa, dato che, se il voto contrario dei comunisti e dei progressisti è stato la chiara conseguenza della loro opposizione alla politica antipopolare e repressiva del governo socialdemocratico, un significativo ben diverso ha il voto negativo delle destre. Le destre, rifiutando la verità nazionalista sulla quale Mollet credeva di poter perennare il suo governo, hanno ottenuto i significativi successi nelle elezioni parziali di questi ultimi tempi, demolendo, soprattutto, la tradizionale barriera repubblicana costituita dai radicali.

Il loro scopo preciso, in questa difficile congiuntura, è di rendere impossibile ogni governo che non sia completamente asservito ai loro disegni, e di tentare la sua avventura di nuove elezioni, un regresso delle sinistre, quasi inevitabile dopo il governo socialista, permetterebbe loro di riformare una maggioranza

reazionaria stabile. La Francia è davanti a questo pericolo e può ancora evitarlo con l'unione di tutti i partiti di sinistra. Ma è quasi da escludere che la socialdemocrazia, con la attuale direzione, possa attuare una così spettacolare e necessaria svolta.

Alle 18.30 di questa sera Guy Mollet aveva chiuso la tempestosa giornata, dedicata alle dichiarazioni di voto sul progetto governativo relativo alle nuove imposte, con uno scabalo interventista, a giudizio dei suoi stessi amici, il presidente del Consiglio era apparso così poco convincente, così rassegnato alla sconfitta. Persino alcuni membri del gruppo democristiano, il solo a essersi dichiarato inte-

gamente solidale con il governo, erano apparsi scontenti, se non addirittura irritati.

AUGUSTO PANCALDI

Puniscono con gli arresti un massacro in Algeria

PARIGI, 21. — Le autorità militari francesi hanno dovuto aprire una inchiesta su gravi fatti di sangue che si sono verificati ad Algeri alla fine della settimana scorsa e nel corso dei quali i paracadutisti francesi hanno massacrato 26 musulmani, tendendo un numero imprecisato. Prima che l'inchiesta fosse aperta il comando francese si era limitato a punire un ufficiale paracadutista, che sarebbe il principale responsabile dell'accaduto con soli sessanta giorni di arresti di rigore.

(Dal nostro corrispondente)

ROVIGO, 21. — La lotta degli ottantamila lavoratori della terra del Polesine è giunta al 28° giorno.

Proseguendo lo sciopero generale, i braccianti sono scesi oggi sulle piazze a manifestare per convincere la maggioranza degli agricoltori polesani, che hanno accettato gli accordi comunali e aziendali, a premere sulla loro organizzazione in modo da ottenere l'accordo provinciale, che permettesse il ritorno della tranquillità nelle campagne. Questo è il secondo sciopero generale di 24 ore comprendente anche le aziende che hanno firmato l'accordo.

Il monito non è sfuggito ai due terzi degli agricoltori del Polesine i quali, firmati gli accordi, intendono riprendere, a pieno ritmo, il lavoro nelle aziende. Sono diversi i dirigenti stessi della organizzazione agraria che chiedono l'assemblea generale degli iscritti per eleggere un nuovo direttivo che porti a termine le trattative sul campo padovano. Dopo l'esempio di Adria dove quaranta agricoltori hanno firmato in blocco l'accordo proclamandosi autonomi si assiste ad improvvise mosse di dirigenti della Confida. Questa mattina uno dei più noti dirigenti agrari, il dottor Salvagnini, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

LA SINGOLARE REQUISITORIA DEL DOTT. PALMINTERI A VENEZIA

Il P.M. ignora l'istruttoria di Sepe e sostiene l'innocenza degli imputati

«Inattendibili», i testimoni a carico, certi e credibili quelli della difesa, a cominciare dal Marceau - Irato attacco alla Caglio - I complimenti dell'avv. Carnelutti



VENEZIA — Piccioni, Polito e Montagna fotografati ieri nell'aula delle « Fabbrie Nuove »

Il « caso Montesi » non ha ancora finito di strabillare. Giunto in prossimità del suo epilogo giudiziario, l'« affare » sembra complicarsi sempre più. Lo sforzo del dr. Palminteri, tutto teso alla demolizione della istruttoria Sepe, non ha rivelato altro che questo: che l'istruttoria Sepe non è demolibile. O, per lo meno, non è demolibile senza prove contrarie. E queste prove, malgrado la foga e la irruenza passionale difensiva messa in atto dal dr. Palminteri, non sono emerse finora dalla sua arringa.

L'istruttoria Sepe si basa su una serie di elementi: prima di tutto sulle contraddizioni gravissime emerse in sede di interrogatorio fra le deposizioni di Piccioni, Polito e Montagna; in secondo luogo

go sul lavoro di indagine svolto dal colonnello Pombo, in terzo luogo sul fatto che le accuse della Caglio s'erano dimostrate precise della stessa nebulosa personalità della testa.

Il « caso Montesi » s'è allargato il giorno in cui sul tavolo di Sepe si sono accumulate le prove dei colloqui avuti tra Piccioni e Pavone, delle telefonate tra Montagna e Polito, dei tentativi ripetuti di creare alibi a catena da parte di Piccioni, delle testimonianze dei guardiani di Capocotta. Il « caso Montesi » è nato anche come reazione al « caso del pediluvio », come reazione alla misfatti della prima istruttoria Sigurani, come reazione sacrosanta di tutta la stampa (oggi largamente offesa dal dr. Palminteri) al silenzio pombo, al complesso di colpa che sembrava avere invaso gli uffici della Questura, del Viminale ed altri, al solo annuncio che sulla spiaggia di Torvoerica era stato trovato il cadavere di una ragazza, di nome Wilma Montesi.

Così è nato il « caso Montesi »: non dalla fantasia malata di una amante esasperata. Ogni giorno sui tavoli delle Questure e dei giornali piovevano, da decenni, denunce e lettere di grafomanie che accusavano gli ex amanti di aver trucidato minorenne con l'aiuto di questo o quel « papaverone ». Eppure non ogni giorno esplode un « caso Montesi ». Ciò avviene perché raramente accade che chi è accaduto per il caso Montesi, che per tappare la bocca alla accusatrice si mobilitino eserciti di specialisti in materia e che, al contrario, l'accusatrice goda dell'appoggio oggettivo del ministro degli Interni in carica (Fanfani) e del confessore di Sua Santità. Ci interesserebbe sapere perché questo appoggio oggettivo è stato a un certo punto ritirato. Ma non è questo il punto.

Il punto è che, con tutta la buona volontà, la requisitoria di Palminteri non esce dai limiti di un documento psicologico. Non una prova è addotta a suffragare la pretesa falsità dei colloqui tra Piccioni e Pavone; non una prova è addotta a infirmare il dato, perlomeno lecito, sulle tracce di Piccioni alterate. Non sono prove infatti gli insulti alla Caglio né le lodi sperperate rivolte ai « galantuomini », ai « professionisti » che possono guardare quello che vogliono » e quindi, secondo la psicologia del dr. Palminteri, sono i soli « testi attendibili ».

Che ha ucciso Wilma? Palminteri finora non ce lo ha rivelato: ci ha solo detto che non è stato Piccioni e che, quindi, il favoreggiamento di Polito e Montagna non esiste. La tesi è di carta strasciata. E le quinte del dramma su cui s'è svolto il caso Montesi? Anche queste sono invenzioni della Caglio, « illogicità » di Sepe? Possibile che di tutto ciò che ha rivelato il « caso Montesi » a questo proposito (e ne sia resa grazia ancora una volta alla stampa) nella memoria del dr. Palminteri non è restato che l'immagine austera dei « galantuomini » che difendono gli accusati e l'immagine fosca di chi li accusa? E i pranzi con Gedda, Spataro e soci a Fiano? E la sfera di torbido affarismo che circondava Montagna e costui si portava appresso intatta nelle anticamere dei ministri? Queste sono circostanze che probabilmente non hanno influenzato la sentenza procedurale col giudizio. Ma hanno un'attinenza strettissima (e ciò è stato provato) con il modo con cui gli imputati hanno cercato di sottrarsi a questo giudizio. Ciò non dice nulla di dr. Palminteri? Probabilmente qualcosa deve dire tutto questo all'interrogatorio magistrato, se è vero che gli stessi ha tentato il bisogno di confessare che per lui sarebbe stato più « facile » e « gradito » chiedere una condanna piuttosto che un'assoluzione per un figlio di ministro. Ma i complessi sentimenti del dr. Palminteri non ci interessano. Ci interessa il fatto che l'istruttoria Sepe, con tutti i suoi difetti e le sue lacune, ha delle prove anche se indiziarie, la requisitoria difensiva di Palminteri no. Le minacce ai testimoni non sono prove ed è strabiliante davvero che quest'ultimo anello del « caso Montesi » non abbia da mostrarsi altro che questo. Sia pure attraverso la corrucciata oratoria di un pubblico ministero: la quale tutto riuscirà a dimostrare tranne il perché se i tre accusati sono estranei alla morte di Wilma Montesi, il « caso » è nato così in alto e rischia di finire, è il caso di dirlo, così in basso.

MAURIZIO FERRARA

In 3ª pag. il resoconto dell'udienza di ieri

AL VENTISEIESIMO GIORNO LO SCIOPERO DEGLI 80.000 BRACCIANTI

Altri agrari firmano accordi locali nel Polesine ma il governo scatena "l'operazione polizia"

Solo il gruppo più retrivo degli agrari si oppone ancora alla stipulazione del contratto provinciale - Pieno successo dello sciopero in tutta la provincia - Otto donne arrestate in piazza - Lo sciopero a Pavia e nelle province pugliesi

Il diario sindacale

★ Domani per la prima volta nella storia sindacale del nostro Paese una intera categoria, i sidurghi, sciopera per la settimana lavorativa di 3 giorni. Sono circa centomila i lavoratori interessati. L'unità delle tre Confederazioni è la premessa del successo.

★ Nella stessa giornata riprendono con maggiore forza gli scioperi degli edili per il nuovo contratto: giovedì è la volta della Toscana, Emilia, Liguria, Veneto, Lombardia e Sardegna; venerdì delle Puglie e della Lucania; lunedì 27 della Calabria e della Sicilia.

★ Nelle campagne nuove province seguono l'esempio del Polesine. Braccianti e salariati di Parma, Pavia, Mantova, Bari, Venezia, Taranto danno battaglia agli agrari. Accanto alle rivendicazioni dei nuovi patti provinciali, della assistenza farmaceutica ai lavoratori, della richiesta elementare di un salario minimo di 1000 lire per i braccianti del Mezzogiorno. Anche in questo caso « Il Messaggero » e « Il Tempo » seguiranno a parlare di speculazione comunista in atto nelle campagne?

★ I postelegrafonici presentano intanto al nuovo governo le rivendicazioni per le quali erano in sciopero al momento della crisi. Dalla risposta dipenderà la ripresa o meno dell'agitazione.

★ Da ultimo, a confermare la validità della politica sindacale aziendale, viene il successo dello sciopero al lavoro di Milano, per la riduzione dell'orario, dove il 95% dei maestranze si è astenuto dal lavoro.

(Dal nostro corrispondente)

ROVIGO, 21. — La lotta degli ottantamila lavoratori della terra del Polesine è giunta al 28° giorno.

Proseguendo lo sciopero generale, i braccianti sono scesi oggi sulle piazze a manifestare per convincere la maggioranza degli agricoltori polesani, che hanno accettato gli accordi comunali e aziendali, a premere sulla loro organizzazione in modo da ottenere l'accordo provinciale, che permettesse il ritorno della tranquillità nelle campagne. Questo è il secondo sciopero generale di 24 ore comprendente anche le aziende che hanno firmato l'accordo.

Il monito non è sfuggito ai due terzi degli agricoltori del Polesine i quali, firmati gli accordi, intendono riprendere, a pieno ritmo, il lavoro nelle aziende. Sono diversi i dirigenti stessi della organizzazione agraria che chiedono l'assemblea generale degli iscritti per eleggere un nuovo direttivo che porti a termine le trattative sul campo padovano. Dopo l'esempio di Adria dove quaranta agricoltori hanno firmato in blocco l'accordo proclamandosi autonomi si assiste ad improvvise mosse di dirigenti della Confida. Questa mattina uno dei più noti dirigenti agrari, il dottor Salvagnini, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

Oggi l'accordo aziendale è stato stipulato dal presidente degli agricoltori di Tagliamento, che possiede nella zona una azienda di 120 ettari, da Padova dove abita, è precipitato ad Adria. Anche questo personaggio della Confida nazionale ha firmato l'accordo per la sua azienda. Il dott. Salvagnini ha subito preso contatto con i comunisti della notte scorsa con l'intento, allineandosi alla loro posizione, di riconquistarli all'organizzazione agraria. La stessa cosa ha fatto il vice presidente della Confagricoltura del Polesine, rag. Salmanni, firmando l'accordo comunale di Guardia Veneta, seguito dal presidente comunale della Confida di Villanova Marchesana.

glio di Po, Ferruccio Guzzon, dai familiari dell'ex presidente della Confida polesana dott. Casalichio, dai grandi agricoltori Botner di Milano e da altri della zona del Delta. Anche a Pontecaccio Polesine la situazione, resa tesa dalla resistenza ad oltranza del blocco agrario, è stata bloccata dal contratto negoziato da due grosse aziende.

In massa i lavoratori si sono portati nelle campagne e, bandiere spiegate, hanno lavorato sodo, a tempo di primato, per salvare quanto più è possibile della produzione. Ormai la lotta del Polesine è diventata lotta nazionale. Tutti i lavoratori italiani dimostrano di capire l'importanza della posta in gioco con la lotta degli ottantamila intesa a respingere l'attacco fascista dei dirigenti della Confida.

Grave è anche il fatto che oggi il quotidiano ufficio della D. C. nel Veneto indichi la lotta degli ottantamila intesa a respingere l'attacco fascista dei dirigenti della Confida.

GIUSEPPE MARZOLLA

IL VERO PROGRAMMA DI FANFANI E ZOLI: GUADAGNARE TEMPO

Solo a metà giugno la Camera voterà sulla fiducia al governo

Stasera Consiglio dei ministri - Stupefacente sistema per la scelta dei membri del governo - Pajetta e Terracini parlano sulla lotta democratica contro il «monocolore»

Dopo alcuni colloqui assolutamente marginali avuti dal neo-presidente del Consiglio con Pella, Tambroni ed altri collaboratori minori, Zoli, il segretario alla Presidenza del Consiglio, sen. Spallino, hanno preso il treno per Napoli alle 15 di ieri pomeriggio. Zoli si è recato in quella città a rendere omaggio a Enrico De Nicola e ha fatto ritorno nella Ca-

marantera il famoso art. 17 della legge Tremelloni. Così Colombo, che ha mantenuto l'Agricoltura, e con questo ministero, manterrà la sua legge anti-concettuale, voluta dagli agrari e appoggiata da Malagodi, secondo quanto egli stesso ha ieri confermato al conte Gaetani. Così Gava, che rientra al governo per facilitare non solo le destre parlamentari, ma quelle economi-

I comizi di G. C. Pajetta e Umberto Terracini

Due importanti discorsi elettorali sono stati pronunciati ieri dai compagni G. C. Pajetta e Umberto Terracini a Clampano, e Terracini a Tivoli. L'ex presidente della Costituente ha rilevato l'assoluta disprezzo per la democrazia che ha caratterizzato l'andamento della recente crisi governativa testé conclusasi con la costituzione del governo monocolore di Zoli. Quale fatto nuovo rappresenta, rispetto al precedente governo Segni, la investitura di Zoli? Solo un ingenuo potrebbe pensare che, essendo ora la cosa pubblica nelle mani degli uomini di un solo partito, a questa circostanza debba corrispondere un indirizzo di governo più unitario e coerente.

Nella promiscuità di interessi e di ideologie che alberga nella D.C. hanno prevalso, invece, e continuano a prevalere, i gruppi economici più forti, i diretti rappresentanti del grande capitale. Un governo dunque decisamente orientato a destra, com'è confermato dal fatto che il nuovo presidente del Consiglio si è affrettato ad ignorare nel modo più assoluto le proposte per un programma minimo alle quali era condizionato un eventuale appoggio del nostro partito.

Cosa abbiamo chiesto noi? — ha chiesto Terracini — la fine delle discriminazioni, soprattutto nei posti di lavoro. Il riconoscimento giuridico delle C. I., l'obbligatorietà dei contratti di lavoro, giusta causa nelle dimissioni, nelle industrie, adeguamento delle pensioni, difesa delle autonomie locali. Ancora una volta l'anticomunismo, il solo cemento che tiene insieme le varie componenti conflittuali nella D.C. ha prevalso, provocando il rigetto di queste proposte, tutte ispirate allo spirito della nostra Costituzione repubblicana. Ma si tratta di una vittoria apparente, in quanto nella realtà del paese, nelle lotte che tutti i giorni le classi lavoratrici si trovano a condurre, l'anticomunismo è già stato sonoramente battuto. Ai repubblicani ed ai socialisti democratici, che dopo aver navigato per tanti anni sulle zattere governative, si avventurano ora nel mare della opposizione, noi diciamo che il attendiamo al banco di prova di queste proposte: il loro atteggiamento rispetto ad esse chiarirà alle masse se la loro è soltanto una misera manovra di diversione o se realmente sono animati dalla sincera volontà di creare un contributo al rinnovamento di Italia.

Giancarlo Pajetta, ha messo in rilievo che, sebbene gli uomini degli ultimi risultati elettorali rispetto alla recente crisi di governo e alla successiva formazione di un ministero monocolore, non sono ancora la incapaci delle forze politiche, che in un modo o nell'altro si richiamano all'anticomunismo, di comprendere i processi pro-

fondi che avvengono in seno alla coscienza popolare. La crisi ha infatti colpito il governo e della sua soluzione sono particolarmente responsabili i partiti minori, il partito repubblicano e il partito socialista, che, perseguitati, come sempre, dalla D.C. prende nelle sue mani la direzione totale dell'intera cosa pubblica, continuando a rivolgere il loro attacco principale contro i comunisti.

La costituzione del «monocolore», e la conseguente minaccia di un nuovo 18 aprile, ripropone invece l'esigenza di un'alternativa capace di impedire la realizzazione. Questa alternativa può esistere soltanto a condizione che non si indebolisca la forza dello schieramento di sinistra che spetta per necessità di fare da perno nella battaglia contro il monopolio di monopolio politico clericale.



Queste le espressioni colte dai fotografi ieri mentre Martino ha passato le consegne al nuovo titolare di Palazzo Chigi, Pella

pitale poco dopo la mezzanotte. Zoli aveva già reso omaggio in mattinata all'ex Capo dello Stato Einaudi.

Neanche la giornata di ieri, dunque, è stata dedicata alla formulazione del programma governativo. Gli altri ministri, per non essere da meno, hanno speso le loro ore nel ricevere le consegne dai rispettivi predecessori. Particolarmente patetica è stata la cerimonia a Palazzo Chigi, dove il liberale Martino ha tenuto a sottolineare con un discorso, bilanciatissimo, l'importanza del suo contributo alla politica europea e atlantica. Nella sua risposta, Pella si è limitato ad esprimere la speranza di una collaborazione, o nell'effettiva corrente di simpatia di tutti i funzionari.

Come appare evidente, tutta l'attività dei membri del nuovo Gabinetto è ancora tesa al perfezionamento e alla messa in opera di uno strumento senza che a questo strumento sia stato preventivamente assegnato il campo di manovra. Come già accadeva per la laboriosa scelta dei ministri, i leader della D.C. stanno ora preoccupandosi esclusivamente della scelta dei sottosegretari. Stanno cioè svolgendo un'ultima riunione per l'approvazione della lista, dato che in quella di ieri mattina alla Camilla, Zoli, Rumor, Ceschia e Piccioni non sono riusciti a dosarla nel senso voluto da Fanfani e dai suoi più diretti ispiratori. A causa di tutti e del prevedibile difficoltà, la prima riunione del Consiglio dei ministri ha subito un ulteriore rinvio alle ore 17 di questa sera.

Dai colloqui e dalle trattative della Camilla è uscita confermata la linea di condotta osservata da Fanfani in tutte le varie fasi della crisi: costituire un governo di piena e indiscussa osservanza che, a prescindere dal programma, sia caratterizzato da uomini più che da idee. Nella scelta dei sottosegretari si stanno ora riproducendo gli stessi aspetti che già emersero dal matto che precedette la scelta dei ministri: non attribuzione, cioè di un ministero all'uomo che potesse realizzare un determinato programma già formulato, ma imposizione di un uomo che, in ogni momento, fosse disposto a fare e a dire tutto ciò che le condizioni che, via via, avrebbero posto la segreteria della confindustria, la confagricoltura, le locali organizzazioni del clero, ecc.

Davvero illuminante è in questo senso la giustificazione ufficiale con la quale l'on. Marotta è stato indotto a rinunciare alla sua candidatura come sottosegretario allo Spettacolo. Un dispiacere dell'agenzia Italia, ispirato da Piazza del Gesù, annuncia che l'on. Marotta, al quale era stato offerto, in un primo tempo, un posto di sottosegretario alla presidenza del Consiglio, non potrà assumere l'incarico per motivi di dotazione regionale. Nel governo, infatti — afferma testualmente l'agenzia — sono già due ministri lucani — Colombo e Zotta — e l'on. Marotta è appunto lucano. Per questi motivi, l'on. Marotta ha rinunciato. All'on. Fanfani, dunque, non importa assolutamente nulla se il Tizio o il Caio valga qualcosa, abbia una competenza specifica, possa assicurare al governo un suo effettivo contributo personale: ciò che importa a Fanfani è che al governo ci sia il rappresentante di questo o quel monopolio economico, di questo o quel vescovo, di questa o quella clientela elettorale. Quanto alla competenza o al programma da realizzare, il ministro o il sottosegretario non dovranno avere la minima preoccupazione, giacché non saranno essi ad avere, bensì il monopolio, il vescovo, la clientela.

Non a caso Andreotti è stato conservato alle Finanze: politica, come a destra, egli è il ministro che è riuscito a tenere in

LA RELAZIONE DI PIERALLI AL COMITATO CENTRALE DELLA F.G.C.I.

Il prossimo "Festival", di Mosca contribuito dei giovani alla distensione

Espressa la solidarietà del C.C. con i lavoratori che lottano in questi giorni

Si è riunito ieri il Comitato centrale della FGCI per discutere dei compiti della gioventù contro il riarmo atomico e per la distensione; altro argomento in discussione, la partecipazione della gioventù comunista al VI Festival mondiale. Relatore è stato il compagno Pieralli, della Segreteria. Egli, dopo aver messo in luce gli aspetti più preoccupanti della situazione internazionale — con particolare riferimento agli esperimenti termonucleari in corso e alle recenti decisioni della NATO — ha indicato nella lotta per la tregua atomica e contro il riarmo atomico i compiti principali della gioventù comunista. In questa lotta e senza altra possibilità la più larga unità di tutta la gioventù italiana, necessario un impegno comune di tutti i movimenti giovanili.

Il compagno Pieralli ha invitato in particolare i dirigenti giovanili cattolici a prendere esplicita posizione su questa questione: non solo, ma anche sui problemi di una effettiva unità europea, ostacolata dal riarmo atomico; altro problema su cui i dirigenti giovanili d.c. debbono chiaramente prendere posizione, è quello della lotta di liberazione dei popoli oppressi dal colonialismo: compito dei giovani comunisti è oggi quello di condurre una vasta azione di orientamento su questo senso verso i giovani cattolici.

Considerando positive le molteplici iniziative già prese da numerose organizzazioni provinciali contro il riarmo atomico — Brescia, Bari, Roma, Reggio Emilia, Palermo, Bologna, ecc. — l'oratore ha concluso su questo punto ricordando che nella creazione di un vasto movimento unitario per la pace deve esprimersi oggi la maturazione politica raggiunta dai giovani comunisti nella discussione pregressuale.

Per quanto riguarda il prossimo Festival della Gioventù, il compagno Pieralli ha sottolineato il carattere politico della manifestazione, come contributo dei giovani di tutto il mondo alla ripresa della distensione e alla conoscenza reciproca. L'oratore ha anche messo in rilievo il largo interesse suscitato dal Festival fra tutti i giovani comunisti. Relatore è stato il compagno Pieralli, della Segreteria. Egli, dopo aver messo in luce gli aspetti più preoccupanti della situazione internazionale — con particolare riferimento agli esperimenti termonucleari in corso e alle recenti decisioni della NATO — ha indicato nella lotta per la tregua atomica e contro il riarmo atomico i compiti principali della gioventù comunista. In questa lotta e senza altra possibilità la più larga unità di tutta la gioventù italiana, necessario un impegno comune di tutti i movimenti giovanili.

Al termine della prima giornata di lavori, il Comitato centrale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno per esprimere « la sua solidarietà e il suo saluto a tutti i lavoratori impegnati in questi giorni in dure lotte per migliori condizioni di vita. I giovani comunisti — prosegue l'ordine del giorno — siano oggi impegnati a fianco dei giovani braccianti, dei giovani operai, dei giovani disoccupati, dei giovani diseredati, delle prime file del possente movimento di lotta unitaria per ottenere lavoro, miglioramenti salariali, riduzioni dell'orario e una politica di governo che risolva i più urgenti problemi economici, sociali, accademici e rinvii dal governo Segni. All'accettarsi della minaccia che gli agrari, i monopoli, la destra economica e politica fanno pesare sul Paese, risponda unita la gioventù lavoratrice nella lotta per il lavoro, per la giusta ripartizione della ricchezza e nelle fabbriche, per migliori salari e per la difesa degli interessi di tutta la gioventù lavoratrice ».

Un anziano agricoltore, 63enne Antonio Di Giorgio fu

per migliori condizioni di vita. I giovani comunisti — prosegue l'ordine del giorno — siano oggi impegnati a fianco dei giovani braccianti, dei giovani operai, dei giovani disoccupati, dei giovani diseredati, delle prime file del possente movimento di lotta unitaria per ottenere lavoro, miglioramenti salariali, riduzioni dell'orario e una politica di governo che risolva i più urgenti problemi economici, sociali, accademici e rinvii dal governo Segni. All'accettarsi della minaccia che gli agrari, i monopoli, la destra economica e politica fanno pesare sul Paese, risponda unita la gioventù lavoratrice nella lotta per il lavoro, per la giusta ripartizione della ricchezza e nelle fabbriche, per migliori salari e per la difesa degli interessi di tutta la gioventù lavoratrice ».

Un anziano agricoltore, 63enne Antonio Di Giorgio fu

Ucciso un agricoltore con una sbarra di ferro

CASTELLAMMARE DEL G. 21. — Un barbaro delitto, che fino a questo momento rimane avvolto nel più fitto mistero, è stato consumato in contrada Fragnesi.

Un telegramma di solidarietà è stato inviato anche da Segreteria nazionale della FILCA.

PCI, PSI, UP e PSDI a Firenze per la riunione del Consiglio

FIRENZE. 21. — I gruppi del PCI, del PSI, di U.P. e del PSDI in seno al Consiglio comunale di Firenze, rappresentati da 30 dei 60 consiglieri componenti il consiglio stesso hanno inviato stasera una lettera in Palazzo Vecchio, in cui chiedono la convocazione del Consiglio comunale fiorentino. Analoga lettera è stata indirizzata al prefetto.

A Pisa il Ministro dell'Agricoltura jugoslava

PISA. 21. — Il ministro dell'Agricoltura jugoslavo Komar ha visitato stamani la facoltà di agraria e l'Istituto di chimica agraria di Pisa. Il ministro era accompagnato da alcuni funzionari del ministero italiano dell'Agricoltura.

GLI OPERAI SI PREPARANO ALLA LOTTA DI DOMANI

La giustezza dello sciopero per le 40 ore dimostrata dalla situazione dell'Ilva Bagnoli

La produzione è aumentata più che in qualsiasi altra fabbrica ma i salari sono rimasti i più bassi d'Italia

(Nostro servizio speciale)

NAOLI. 21. — Sul lungo striscione di fronte all'ingresso centrale della Ilva Bagnoli c'è scritto: « L'unità dei lavoratori siderurgici è garanzia di vittoria nella lotta per la riduzione dell'orario a parità di salario » e ci pare che esso sintetizzi l'impegno e la prospettiva della battaglia operaia che avrà il 23 la sua prima grande manifestazione.

Intanto ogni giorno, ogni ora che passa, più animate si fanno le discussioni nei reparti, fuori la fabbrica, ad ogni turno, in attesa del fi- gliaccio di ingresso, nei centri abitati dagli operai e dalle loro famiglie.

La legittimità della richiesta dei lavoratori siderurgici deriva dall'enorme divario esistente fra l'aumento del rendimento del lavoro in questo settore e la dinamica dei salari reali, al-

l'Ilva più evidente che altrove.

Infatti mentre in Italia lo scendere della produzione nel quadriennio '52-55 è stato del 52,6% contro la media del 28% dei paesi della CEEA, la produzione aziendale di acciaio è stata del 42,5%. Così la produzione pro-capite che in Italia è cresciuta del 44% contro il 26,5% dei paesi CEEA, è aumentata sul piano aziendale del 32,5% (passando da 29 a 118 tonnellate di acciaio pro-capite).

I salari pagati all'Ilva di Bagnoli, invece, sono i più bassi fra i siderurgici italiani e della stessa società ilva: salario medio mensile dell'operaio qualificato, compresa paga base, cottimo, paghe di posto, premi di produzione: media degli altri stabilimenti L. 54.278, salario aziendale di Bagnoli: L. 44.428.

Divario aggravato dagli

aumenti sul piano aziendale

avvisti negli ultimi anni che hanno segnato come media nazionale un aumento del 18,7% e che a Bagnoli sono stati appena del 2,5% (Lire 4,75 ora-cottimo di aumento). Né è a dire che vi siano state trasformazioni tecnologiche di fondo. All'entrata in funzione di qualche nuovo impianto centrale hanno seguito parziali ammodernamenti. Da qui è scaturito che con tali parziali trasformazioni si è avuto un aumento generale dei ritmi per cui al vecchio sfruttamento si è aggiunto il nuovo, conseguenza, appunto, della necessità di seguire con i vecchi impianti i ritmi delle macchine nuove.

E' chiara che siffatta politica, realizzata attraverso una linea di crescente sfruttamento risulti punteggiata dalla dolorosa catena degli omicidi bianchi e degli infortuni, delle malattie pro-

fessionali i cui indici azien-

duali superano di gran lunga quelli nazionali. La classe operaia dell'Ilva di Bagnoli è in una situazione di coscienza della posta che in gioco. Lo ha detto e ripetuto nel suo intervento ante il rappresentante della CISL, nella C.I. Pasquale Li- guori, quando, nel corso delle affollate assemblee di fabbrica, dopo aver indicato l'adempimento produttivo e del trattamento salariale, ha esortato tutti i lavoratori a battersi e a vincere questa lotta « giusta e sacrosanta », anche perché « è illuso chi crede che i padroni diano qualcosa senza la lotta dei lavoratori », come afferma un volantino della CISL. Francesco Russo, segretario della Fiom, segretario della C.I. ha confermato la vicinità delle maestranze, l'impegno che tutti mettono nell'azione di convinzione, di preparazione dello sciopero

che deve servire anche a porre sul tappeto con rinnovata energia i problemi insoluti di un aumento dei salari sul piano aziendale richiesti unitariamente dalla C.I.

E che la direzione abbia avuto in conto la situazione alla mano e conduca avanti la sua azione intesa a spezzare o quantomeno limitare il significato e la partecipazione dei lavoratori alla lotta è testimoniato dagli ultimi avvenimenti: tentativo di far credere che il premio di ferragosto sarà negato a chi scioperi, intimidazione contro nuovi assunti considerati in « prova » nonostante che siano trascorsi i 12 giorni stabiliti (questi lavoratori, in 10 e 7 vengono frodati di parte del salario e del giusto cottimo). Infine la manovra di fissare all'indomani dello sciopero, al 24 maggio, gli esami per il passaggio a operaio qualificato e specializzato, quasi a voler dire all'operaio che la « buona condotta » è condizione per la promozione.

La nostra opinione è, oggi, che intensificando l'azione dentro e fuori la fabbrica alla direzione potrà riuscire al più di intruppare qualche lavoratore ma non certo di spezzare la generosa tradizione di lotta dei lavoratori dell'Ilva Bagnoli e di dare, come si è visto, la loro volontà di lotta e di vittoria, coscienza come sono di battersi alla testa del movimento rivendicativo operaio napoletano e meridionale, elemento importante nella lotta più generale per cambiare la situazione politica ed economica del nostro paese.

SILVESTRO AMORE

Assemblea per lo sciopero del 23

Numerose riunioni e comizi sono in corso in tutti i centri siderurgici in vista dello sciopero del 23. La direzione dell'Ilva di Bagnoli è in tutto il settore siderurgico.

I lavoratori manifestano unitariamente la loro decisione di sciopero. La direzione dell'Ilva di Bagnoli è in tutto il settore siderurgico.

Il giorno dello sciopero terrà un comizio a Villadorsola l'on. Vittorio Foa.



PIEDIMONTE D'ALIFE. — L'ingresso della galleria della morte a Calazzo, sulla ferrovia alifana. Si noti a sinistra della scritta che la galleria è « grisuosa »

Sollecitata dai postelegrafonici la risoluzione della loro vertenza

Le rivendicazioni dei pensionati in un documento del Direttivo della Federazione - Il 23 giugno essi effettueranno una grande manifestazione nazionale

La segreteria della Federazione postelegrafonici aderente alla CGIL ha esaminato la situazione in ordine alla vertenza tuttora aperta fra lavoratori postelegrafonici e governo, vertenza che portò la categoria all'azione sindacale proclamata per i giorni 6, 7 e 8 maggio e limitata per la sopravvenuta crisi del governo, allo sciopero che ebbe luogo nella giornata del 6 maggio.

Ieri la segreteria della Federazione ha inviato all'on. Zoli un telegramma nel quale rammentati i termini della vertenza per la riforma delle carriere dei postelegrafonici chiede che « in sede di dichiarazioni programmatiche siano accolte le note rivendicazioni categoria ».

In pari tempo, infatti, la segreteria confederale è intervenuta presso il governo e l'INAIL per chiedere una immediata inchiesta al fine di accertare le responsabilità della sciagura e perché siano disposti con carattere di urgenza adeguati soccorsi straordinari alle famiglie delle vittime.

Un telegramma di solidarietà è stato inviato anche da Segreteria nazionale della FILCA.

PCI, PSI, UP e PSDI a Firenze per la riunione del Consiglio

FIRENZE. 21. — I gruppi del PCI, del PSI, di U.P. e del PSDI in seno al Consiglio comunale di Firenze, rappresentati da 30 dei 60 consiglieri componenti il consiglio stesso hanno inviato stasera una lettera in Palazzo Vecchio, in cui chiedono la convocazione del Consiglio comunale fiorentino. Analoga lettera è stata indirizzata al prefetto.

A Pisa il Ministro dell'Agricoltura jugoslava

PISA. 21. — Il ministro dell'Agricoltura jugoslavo Komar ha visitato stamani la facoltà di agraria e l'Istituto di chimica agraria di Pisa. Il ministro era accompagnato da alcuni funzionari del ministero italiano dell'Agricoltura.

zione fa poi presente che qualora l'impegno sollecitato venisse a mancare non fosse possibile ottenere un ampio riconoscimento dei diritti della categoria P.P.T.T. saranno nuovamente costretti a riprendere immediatamente la lotta.

Da parte sua la segreteria del sindacato italiano lavoratori postelegrafonici (SILP) aderente alla CISL ha fatto pervenire al nuovo ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Martella, un circostanziato documento sulla situazione sindacale dei postelegrafonici dopo lo sciopero dello scorso 6 maggio.

I rappresentanti del sindacato hanno, inoltre, chiesto al ministro un colloquio per i prossimi giorni.

Le rivendicazioni dei pensionati

Il 17 e 18 maggio si è riunito a Roma il Comitato di

rettivo della Federazione italiana pensionati, aderente alla CGIL, per stabilire i mezzi idonei a sbloccare l'insostenibile situazione di miseria e di fame dei pensionati della Previdenza sociale ed a soddisfare le giuste esigenze dei pensionati della categoria.

Ai lavori del Comitato ha partecipato l'on. Pessi in rappresentanza della Segreteria della CGIL. L'on. Pessi ha assicurato la solidarietà di tutti i lavoratori italiani nella lotta che i pensionati intraprenderanno per le loro rivendicazioni.

Il comitato ha poi preso in esame i problemi che interessano i pensionati in questo momento, i pensionati di ogni categoria, ed ha precisato le più urgenti rivendicazioni, la cui accettazione da parte delle autorità responsabili non può essere ulteriormente procrastinata: 1) aumento delle pensioni della Previdenza sociale; 2) reversibilità alla vedova, qualunque sia la data del matrimonio ed indipendentemente dalla data di messa in quiescenza del pensionato; alle figlie nubili, ai figli maggiorenni inabili; 3) perequazione della pensione agli autoferrotranvieri ed ai dipendenti degli Enti locali; 4) accento ai pensionati statali in attesa della liquidazione delle pensioni; 5) tredicesima mensilità a tutte le categorie che ancora ne sono prive.

Il C.D. ha constatato che il governo anziché provvedere al miglioramento del trattamento attuale elevando il contributo finanziario dello Stato ha ridotto invece il contributo dovuto per legge al fondo adeguamento pensioni dell'INPS per l'anno 1956-'57 di 41 miliardi e per l'anno 1957-'58 di altri 51 miliardi, con un provvedimento adottato in sede di approvazione dei bilanci.

Il C.D. invitando tutti i pensionati italiani alla più larga unità per la difesa organizzata dei propri vitali interessi, ha deciso di indire per il giorno 23 giugno una grande manifestazione nazionale.

MONDO del LAVORO

DIRETTIVO CGIL

Il Comitato Direttivo della CGIL è stato convocato a Roma per martedì 20 e mercoledì 21 maggio. L'ordine del giorno dell'importante riunione del massimo organo confederale reca: 1) Rafforzamento del potere contrattuale del sindacato in relazione alle lotte in corso nel vari settore; 2) Risultati del Congresso di Napoli e sviluppo dell'azione sindacale nel Mezzogiorno e nelle isole; 3) Campagna per il rafforzamento della CGIL e per il « Fondo di solidarietà sindacale »; 4) Iniziative di applicazione della Convenzione internazionale del BIT e per la parità di retribuzione tra lavoratori e lavoratori di lavoro.

CREDITI DEI LAVORATORI

Gli on. Santi Di Vittorio, Loria e Pessi, hanno presentato oggi alla Camera dei Deputati una proposta di legge relativa al regime legale dei crediti dei lavoratori.

La proposta è volta ad impedire che i lavoratori siano defraudati di parte dei loro crediti reali verso il datore di lavoro, quando essi crediti si rendano effettivamente esigibili dopo un lungo periodo di tempo, soprattutto per l'ingiusta resistenza del datore di lavoro.

Poiché, infatti, il pagamento avviene sulla base del valore nominale, se nel frattempo si è verificata una svalutazione monetaria, la somma percepita dal lavoratore ha un minor valore reale.

PREMIO FIAT

La FIAT convocherà nel prossimo mese di giugno un premio di lire 10.000 agli operai ed impiegati dell'istituto di Torino, i quali avranno ottenuto il miglior risultato nel secondo semestre del corrente esercizio.

Il premio è istituito fin dal 1954 e riguarda circa 64 mila dipendenti.

MOSTRE D'ARTE

Astrattisti in pantofole

Due esposizioni personali a Roma di Cagli e Turcato

non bastati alcuni anni di
azioni e intimidazioni anti-
occidentali, di corruzione
e sotterranea esercitata
sul grande mercato d'arte, delle
modi e delle tendenze, delle
azioni, che molti artisti italiani,
il appena un decennio fa
stavano essersi posti alla
avanguardia dell'arte europea
il loro impegno culturale
loro, nella diversità delle
opere, con le idee e pro-
posizioni, si sono rinna-
to democratico della cultura
italiana, peggioro in
riduzione le stesse basi ideali
e culturali, di cui si è
culturalmente moderno che è
arte italiana di questi ult-
dici anni. Dieci anni fa
gli artisti italiani, in un'ozia-
za con fiera nobiltà, come
nonne in occasione di una
rappresentazione romana di Cor-
tina, per un'occasione, si tenevano
il Cagli non fosse pit-
cosci progressivo come
affermavano Ogi di coez-
zione culturale, per un'ozia-
za; amici e nemici di un
non convivono teneramente
a parole che l'ospite, a
non quel l'approdo alla stra-
te e che l'approdo alla stra-
te, non un dramma tor-
toso, dramma che anche
non si è tipicamente
che se i desideri quella fol-
losia che fu nel lavoro di
Costi, Mondrian, Kandinsky,

solto dei nomi indica di aspetti diversi di questo movimento. E' vero, non è più che un gioco anacronistico e disinvoltato, indifferente ormai sostanzialmente alle ragioni stesse dell'astrazione. Ma le mostre apertesi contemporaneamente a Roma, quella di Torino e quella di Milano, quella di Luigi Turcato alla Biennale di Venezia, mettono a nudo assai bene la involuzione che è in atto. Cagli ha raccolto all'alquindi dal '49 al '50 tutto ciò che presenta oggi come recente. Cagli, negli ultimi 40 anni, ha esposto presento più probabilmente in bilico fra le due epoche, tra l'insegnamento della "Quarta dimensione". Egli attendeva a creare spazi aggiornatissimi, spazi che si muovevano, spazi che si nascevano, spazi che si nascevano però in un particolare modo, in un modo che era a metafisico-surrealistico: le stazioni di Picasso, Braque, Chirico, De Chirico, Chirico e Chirico, ricorrevano ora in questa insistente frequenza, ora presentavano il loro essere, il loro essere abbinamenti, concetti spaziali dei pittori del primo Quattrocento italiano. E ora, in un'ultima volta, il suo io inserito in quella scoperta

pittoři orientali allora in un astratto cubista, in cui il cubismo è puramente un'immagine, un'immagine che rimane in un suo gioco decorativo tanto; e quando ai quadri cubisti si aggiunge il cubismo, essi non riescono a dar vita a tristissime larve di voci e malinconia.

Il visitatore di questa mostra non può non notare le illusioni umane che trapelano costantemente e improvvisamente nelle pitture più moderne, e che si ripresentano in ogni altra cosa è però evidente il declino inesorabile della pittura di Cagli, il suo esaurimento, il suo esaurimento della pittura quanto egli fruga nelle tecniche, si volesse farne il contenuto di una pittura, come i dardi - ultimi e le topografie alla Klee rappresentano il punto estremo di questo suo.

Turcato, dal canto suo, opera alla piena soddisfazione della pittura oziamente devastata, e che si è ridotta a una pittura delle arti egli aveva capito in seno alla tendenza a un posto particolarissimo. L'arte - l'arte e la cubista, dopo quella celtica, hanno contato per questo forse assai più che le altre, e si è ridotta a una pittura di Kandinsky in Turcato si dichiarava un artista ma nello stesso tempo un uomo, un uomo sentimentale per il racconto; al che per lui si potrebbe dire di "contenimento" o forse per il racconto, e altri pittori figurativi; anzi si può dire che Turcato cercasse predeterminati soggetti - po-

epidemia». Partigiano greco (Cecidant), Massacro di Sio Delacour): questi i soggetti ai alcuni quadri dipinti fra il 1940 e il 1945, che, indiscutibili, restano sicuramente nella cultura artistica della dopoguerra.

nel '54-'55 che nel pittore trovano comincia a manifestarsi un distinguere fra la prima e la seconda metà, per la pittura di idee. L'immagine, prima chiara e significativa si fa sempre più vaga e terminata: scompaiono a poco a poco questi elementi ricattivi di cui Turcato si serve come ideogrammi: si acquista, fino a costituire la rane stessa della pittura, un ubilismo superficiale per la luce e il colore, che si dilata: il quadro è quasi sempre composto su una ragnatela che invade in vario grado grandi porzioni di colore. Quel poco di chiarore che le immagini conservano, che far rimpiangere qualche carenza di qualche

no fa.

DARIO VICACCI

A. T. A. C.

scandalo senza segreti

Uno scandalo quotidiano ci coinvolge: lo subiamo tutti, tutti noi che viaggiamo sui mezzi dell'ATAC; tutti i tramvieri che fanno miracoli di abilità e di cortesia, presati dal traffico e dalle esigenze (assai spesso giuste) dei passeggeri.

Quali sono le conseguenze di questo scandalo? Quanto ci costano?

A queste e ad altre domande risponderà l'inchiesta di

RENZO ROMANI

che nei prossimi giorni uscirà su queste colonne.

CONCLUSA LA VERTENZA: TUTTE LE RIVENDICAZIONI ACCOLTE

Il completo successo degli operai della Stacchini frutto di dodici giorni di sciopero in piena unità

L'accordo tra C. I. e il titolare della fabbrica firmato ieri - 10.000 lire agli operai e 9.000 alle operaie per i giorni di sciopero - Stamane riprende il lavoro - Dimessi dall'ospedale due dei tre lavoratori feriti

Questa mattina alle sette e mezzo i lavoratori e le lavoratrici della Stacchini rientrano in fabbrica ponendo termine allo sciopero: ci rientrano a testa alta, da operai che hanno lottato uniti e con fermezza per qualche cosa di profondamente giusto e, appunto per ciò, vittoriosi; tutte le loro rivendicazioni sono state accolte: tutte le loro esigenze sono state soddisfatte per quanto tempo, a cura dell'indennizzo delle giornate perdute per lo sciopero, e della sostituzione del direttore della fabbrica.

Ieri l'altro, Stacchini aveva cercato di contrattare sulla somma relativa all'indennizzo delle giornate di sciopero, ma i lavoratori (e le lavoratrici) non ne hanno accettato di no, che non erano disposti a diminuire la loro richiesta, e in ciò, in questa fermezza, sta, ci pare, tutta la forza e la ragione della lotta. Se essa non ci fosse stata alla Stacchini si sarebbe andati avanti ancora una settimana, e qualche volta, di accenti, e qualche volta, di compressione, i timori che per lungo tempo avevano posto in una posizione di attesa le maestranze della Stacchini, ad un tratto sono finiti: è arrivata la unità e la lotta, con tutte le conseguenze e i rischi che, sempre, una lotta sindacale comporta, ma anche con tutte le speranze e le possibili soluzioni.

La lotta, che i lavoratori della Stacchini hanno subito le cariche degli agenti di P.S. e hanno resistito con fermezza, è stata una lotta di classe, e anche quando più forte è stato l'urto. Qui sta la chiave del loro successo che, indubbiamente, è un successo esemplare per tutti i lavoratori che hanno problemi da risolvere e che gli industriali non vogliono affrontare.

Ieri mattina, dopo le trattative, un sindacato unitario dei chimici, Bozzi e Obis, per la C.I.S.L., un rappresentante dell'U.I.L. e la C.I. azienda, si sono incontrati per discutere le proposte di sciopero. Successivamente le trattative riprendevano presso la direzione, direttamente con Stacchini, il quale accoglieva, infine, tutte le richieste. Alle 13 le maestranze venivano informate dai lavoratori che, per l'indennizzo delle giornate di sciopero, si è deciso di procedere alla firma dell'accordo e di riprendere il

lavoro questa mattina. Sempre presso la direzione della Stacchini veniva stilato il verbale d'accordo che veniva poi firmato dalla C.I. e dall'industriale.

A parte la questione del salario, che con il saldo ad ogni fine di mese, Stacchini, infine, ha preso preciso impegno di non attuare nessuna discriminazione o rappresaglia nei confronti delle maestranze o di parte di esse.

Naturalmente il successo ottenuto è stato accolto con soddisfazione da tutti i lavoratori: essi, unitamente al sindacato provinciale unitario chimici, hanno inviato un ringraziamento caloroso a tutti i lavoratori e a tutti i cittadini che li hanno concretamente aiutati nel corso dei 12 giorni di sciopero.

La Stacchini assumerà personalmente la direzione dell'azienda e condurrà un accertamento per gli operai di aver ricevuto la richiesta del lavoro.

prendiamo infine che due dei tre lavoratori e lavoratrici ricoverati in ospedale dopo gli incidenti di mercoledì scorso, sono stati dimessi.

Gli alunni delle elementari premiali da Donna Carla

Donna Carla Gronchi ha presenziato ieri mattina alle 10.30 presso la scuola elementare Giose Carducci, alla premiazione degli alunni che maggiormente si sono distinti nel concorso sul tema: «Il latte e i suoi derivati».

Sono riusciti vincitori del concorso gli alunni delle scuole elementari: Nafada, Vittorio, Alberto, Giuseppe, Corrado e XX Settembre, ai quali la Repubblica ha consegnato i premi. Ai direttori didattici di tutte le altre scuole di quartiere sono stati consegnati i diplomi di merito.

Insoddisfatto dall'acido il vecchio pensionato

La polizia ha accertato che Angelo Guiducci di 70 anni, abitante in via Portuense 383, adducendo circostanze non debbono essere ritenute valide, ha chiesto al prefetto di essere trasferito in un'altra casa.

Rubate oltre 24 mila lire negli uffici dell'ENPALS

Due ladri si sono introdotti nei giorni scorsi negli uffici dell'ENPALS, in via Aurora 383, rubando oltre 24 mila lire e distruggendo una parte del materiale.

Sbaglia bottiglia e beve varechina

Una giovane donna - Silvia Aresi di 28 anni, abitante in via Marco Cornelli 24 - è stata ricoverata ieri in gravi condizioni all'ospedale di San Giovanni per un banale errore. Ella infatti, sbagliando bottiglia, ha bevuto alcune sorsate di varechina scambiandola per acqua.

L'orario domenicale dei negozi e mercati

Il Prefetto di Roma, con suo provvedimento del 20 U. 5, ha disposto il ripristino dell'orario domenicale estivo di vendita dei prodotti alimentari.

E' deceduta la donna gettata dal quinto piano

Tina Morini, la donna di 29 anni che l'altra sera, verso le 22, si gettò dal quinto piano dell'abitazione del suo fidanzato in via dei Quattro Venti 228, è deceduta alle ore 22.00 di ieri.

Denunciarlo per simulazione un venditore ambulante

Giovanni Corica di 45 anni, il venditore ambulante che alcuni giorni or sono dichiarò ai carabinieri della stazione di Roma che era stato ucciso da un sconosciuto nei pressi del Villaggio di San Francesco, è stato ieri denunciato all'Autorità giudiziaria.

Domenica a Villa Borghese la "Festa della primavera"

Carri allegorici, gruppi folkloristici, cortei, concerti, canti e danze fra gli antichi pini

Sabato e domenica prossimi l'organizzazione dell'ENAL provinciale avrà luogo la terza edizione della «Festa della primavera e della Festa nazionale della ricreazione». La sera di sabato i festeggiamenti saranno aperti da un concerto lirico-sinfonico eseguito dalla Banda dei Carabinieri diretto dal Capitano Domenico Fantini. La mattina di domenica la caratteristica Banda Musicale di Foligno si esibirà, con un programma di marce, nei giardini delle Terme di Diocleziano. A mezzogiorno, in piazza della Chiesa Nuova, avrà luogo una cerimonia in onore di S. Filippo Neri, patron degli enalisti.

Una manifestazione partecipano i gruppi folkloristici di Alatri, Magliana Sabina, Scano, Vetralla, Città di Napoli, S. Arsenio, Oratino, Pistoia, Terni e le rappresentanze dei gruppi della provincia di Roma con un complesso di 500 persone e la Banda dei Vigili Urbani diretta dal M. Andrea Pizzilli.

Alle ore 16 a Villa Borghese, partendo da viale del Museo Borghese, e percorrendo viale dei Cavalieri Marini e viale dei Cavalieri Marini, un folcloristico corteo, composto da gruppi in costume, dalla Banda di Foligno, da numerose carrozze originali del 900, e da un complesso di 500 persone, si dirigerà verso piazza di Siena. Qui il corteo percorrerà per due volte il perimetro quindi i carri e le carrozze sosterranno al centro mentre su un apposito palco i Gruppi Folkloristici, presentati da Rosalba Oletta, si esibiranno in canti e danze popolari.

Al termine dello spettacolo la carrozza dei carri percorrerà: p.le Flaminio, piazza del Popolo, via di Ripetta, via della Scrofa, via S. Giovanni d'Aroca. L'ultima sfilata avrà termine alla piazza d'Arco.

Alle ore 20 un concerto lirico-sinfonico sarà eseguito dalla Banda dei Vigili Urbani a largo Martino V. La sera di domenica, a Villa Borghese, ci sarà un concerto in onore di S. Filippo Neri, mentre alle ore 21 un altro concerto sarà eseguito dalla Banda dell'ATAC, diretto dal M. Salvatore Aliu a piazza Cappelletto a Primavalle.

Durante la giornata domenicale al Giardino del Lago avrà luogo una Mostra del disegno dell'infanzia e in varie zone della città si svolgeranno con-

Cinque quintali di ghisa rubati alla Preneestina

Il signor Fausto Faffone, funzionario delle Ferrovie dello Stato, ha denunciato ieri ai carabinieri della stazione di Villa Gordiani che ignoti malviventi sono penetrati nella stazione della Preneestina la notte della scorsa settimana e si sono impossessati di cinque quintali di ghisa. Sono in corso le indagini del caso.

Scampato un giovane

Matteo Fortezze di 17 anni, abitante in via Cavour 29, è scampato da casa il 20 aprile scorso. Al momento della scomparsa indossava calzoni di velluto, scarpe nere, giacca scura, scarpe nere in cattivo stato e una camicia a quadretti colorata.

Piccola cronaca

IL GIORNO - Oggi, mercoledì 22 (142-223). S. Rita, Desiderio, Quinziano, Lucio, Giuliano, Michele. Il sole, sereno, con qualche nuvola alle 15.30. Luna, nuova il 29.

BOLLETTINI - Demografici: Nati maschi 4, femmine 3. Morti maschi 3, femmine 3. Matrimonii: 21.

Metereologici: La temperatura di ieri: minima 13, massima 21.

IL NEDDOTO - Felix Faure, Presidente della Repubblica Francese, trovandosi a Roma, si è recato a visitare l'ospedale di quella città, per combinazione, o per fortuna, in un momento l'ospedale era vuoto.

VI SEGNALEMI - Lirica: «Madama Butterfly» all'Opera. Cinema: De Pretore Vincenzo.

Teatro: «Forza bruta» all'Archimede, Europa, Metropolitan. «Franco di nozze» all'Al-

CONFERENZE

Oggi al Collegio Romano saranno: alle 18.30, il prof. Salvatore Collari, docente universitario, su: «La prevenzione della tubercolosi nel quadro della difesa dell'infanzia», ed alle 19.30, il prof. Sallina Quattro, docente universitario, su: «Le due grandi crisi della donna: la pubertà e la menopausa».

Oggi alle 18, in una adunanza pubblica dell'Accademia nazionale dei Lincei, il prof. Hans Kelsen della California University, recato straniero dell'Accademia, terrà alla Farnesina (via della Lungara 250) una conferenza sul tema: «Qual è la funzione del diritto?». Quel est le fondement de la validité du droit? Qual è il fondamento della validità del diritto?

CONCORSO PER FARMACIE - La Prefettura di Roma comunica che sono stati riaperti i termini per la presentazione delle istanze di partecipazione al concorso pubblico per conferimento di farmacia in Roma e provincia. E' stata stralciata dal concorso la sede seconda del Comune di Palombara Sabina e sono state aggiunte al concorso stesso altre sedi farmaceutiche di nuova istituzione.

MOSTRE - Galleria nazionale d'arte moderna (viale Giulia). Sabato alle 11.30 sarà inaugurata una mostra di pittori moderni dalla collezione Cavellini di viale dell'Industria. «La Fontana» del Babuino 1941 si è inaugurata una mostra personale del pittore italo-americano Angelo Vittorini (viale Orazio) 0-15 e 16-31 compresi i giorni festivi.

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 8.50. Trasmissione del tempo per i pescatori: 7. Giornale radio - Terzi al Parlamento: 8. Segnale orario - 9. Giornale radio - 10. Rassegna della stampa italiana: 11. La Giandola Girolamo: radiodiffusione della «Radio per le Scuole»: 11.30. XL Giro ciclistico d'Italia: Radio cronaca della partenza da Roma: 11.45. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 12. Concerto: 12.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 12.20. Accademie questa sera... 13. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 13.30. Album musicale: 14. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Rassegna del passaggio da S. Giulio: 14.40.15. Chi è di scena: 15.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 15.30. Le opinioni degli altri: 16.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 16.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 17. Concerto: 17.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 17.20. Accademie questa sera... 18.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 18.40. Album musicale: 19.30. Altare musicale: 20. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 20.45. Chi è di scena: 21.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 21.30. Le opinioni degli altri: 22.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 22.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 23. Concerto: 23.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 23.20. Accademie questa sera... 24.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 24.40. Album musicale: 25.30. Altare musicale: 26. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 26.45. Chi è di scena: 27.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 27.30. Le opinioni degli altri: 28.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 28.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 29. Concerto: 29.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 29.20. Accademie questa sera... 30.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 30.40. Album musicale: 31.30. Altare musicale: 32. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 32.45. Chi è di scena: 33.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 33.30. Le opinioni degli altri: 34.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 34.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 35. Concerto: 35.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 35.20. Accademie questa sera... 36.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 36.40. Album musicale: 37.30. Altare musicale: 38. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 38.45. Chi è di scena: 39.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 39.30. Le opinioni degli altri: 40.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 40.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 41. Concerto: 41.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 41.20. Accademie questa sera... 42.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 42.40. Album musicale: 43.30. Altare musicale: 44. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 44.45. Chi è di scena: 45.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 45.30. Le opinioni degli altri: 46.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 46.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 47. Concerto: 47.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 47.20. Accademie questa sera... 48.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 48.40. Album musicale: 49.30. Altare musicale: 50. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 50.45. Chi è di scena: 51.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 51.30. Le opinioni degli altri: 52.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 52.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 53. Concerto: 53.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 53.20. Accademie questa sera... 54.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 54.40. Album musicale: 55.30. Altare musicale: 56. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 56.45. Chi è di scena: 57.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 57.30. Le opinioni degli altri: 58.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 58.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 59. Concerto: 59.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 59.20. Accademie questa sera... 60.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 60.40. Album musicale: 61.30. Altare musicale: 62. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 62.45. Chi è di scena: 63.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 63.30. Le opinioni degli altri: 64.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 64.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 65. Concerto: 65.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 65.20. Accademie questa sera... 66.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 66.40. Album musicale: 67.30. Altare musicale: 68. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 68.45. Chi è di scena: 69.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 69.30. Le opinioni degli altri: 70.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 70.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 71. Concerto: 71.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 71.20. Accademie questa sera... 72.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 72.40. Album musicale: 73.30. Altare musicale: 74. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 74.45. Chi è di scena: 75.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 75.30. Le opinioni degli altri: 76.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 76.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 77. Concerto: 77.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 77.20. Accademie questa sera... 78.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 78.40. Album musicale: 79.30. Altare musicale: 80. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 80.45. Chi è di scena: 81.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 81.30. Le opinioni degli altri: 82.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 82.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 83. Concerto: 83.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 83.20. Accademie questa sera... 84.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 84.40. Album musicale: 85.30. Altare musicale: 86. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 86.45. Chi è di scena: 87.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 87.30. Le opinioni degli altri: 88.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 88.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 89. Concerto: 89.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 89.20. Accademie questa sera... 90.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 90.40. Album musicale: 91.30. Altare musicale: 92. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 92.45. Chi è di scena: 93.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 93.30. Le opinioni degli altri: 94.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 94.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 95. Concerto: 95.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 95.20. Accademie questa sera... 96.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 96.40. Album musicale: 97.30. Altare musicale: 98. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 98.45. Chi è di scena: 99.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 99.30. Le opinioni degli altri: 100.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 100.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 101. Concerto: 101.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 101.20. Accademie questa sera... 102.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 102.40. Album musicale: 103.30. Altare musicale: 104. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 104.45. Chi è di scena: 105.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 105.30. Le opinioni degli altri: 106.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 106.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 107. Concerto: 107.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 107.20. Accademie questa sera... 108.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 108.40. Album musicale: 109.30. Altare musicale: 110. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 110.45. Chi è di scena: 111.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 111.30. Le opinioni degli altri: 112.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 112.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 113. Concerto: 113.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 113.20. Accademie questa sera... 114.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 114.40. Album musicale: 115.30. Altare musicale: 116. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 116.45. Chi è di scena: 117.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 117.30. Le opinioni degli altri: 118.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 118.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 119. Concerto: 119.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 119.20. Accademie questa sera... 120.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 120.40. Album musicale: 121.30. Altare musicale: 122. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 122.45. Chi è di scena: 123.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 123.30. Le opinioni degli altri: 124.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 124.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 125. Concerto: 125.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 125.20. Accademie questa sera... 126.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 126.40. Album musicale: 127.30. Altare musicale: 128. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 128.45. Chi è di scena: 129.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 129.30. Le opinioni degli altri: 130.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 130.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 131. Concerto: 131.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 131.20. Accademie questa sera... 132.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 132.40. Album musicale: 133.30. Altare musicale: 134. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 134.45. Chi è di scena: 135.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 135.30. Le opinioni degli altri: 136.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 136.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 137. Concerto: 137.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 137.20. Accademie questa sera... 138.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 138.40. Album musicale: 139.30. Altare musicale: 140. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 140.45. Chi è di scena: 141.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 141.30. Le opinioni degli altri: 142.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 142.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 143. Concerto: 143.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 143.20. Accademie questa sera... 144.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 144.40. Album musicale: 145.30. Altare musicale: 146. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 146.45. Chi è di scena: 147.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 147.30. Le opinioni degli altri: 148.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 148.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 149. Concerto: 149.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 149.20. Accademie questa sera... 150.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 150.40. Album musicale: 151.30. Altare musicale: 152. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 152.45. Chi è di scena: 153.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 153.30. Le opinioni degli altri: 154.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 154.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 155. Concerto: 155.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 155.20. Accademie questa sera... 156.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 156.40. Album musicale: 157.30. Altare musicale: 158. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 158.45. Chi è di scena: 159.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 159.30. Le opinioni degli altri: 160.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 160.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 161. Concerto: 161.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 161.20. Accademie questa sera... 162.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 162.40. Album musicale: 163.30. Altare musicale: 164. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 164.45. Chi è di scena: 165.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 165.30. Le opinioni degli altri: 166.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 166.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 167. Concerto: 167.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 167.20. Accademie questa sera... 168.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 168.40. Album musicale: 169.30. Altare musicale: 170. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 170.45. Chi è di scena: 171.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 171.30. Le opinioni degli altri: 172.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 172.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 173. Concerto: 173.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 173.20. Accademie questa sera... 174.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 174.40. Album musicale: 175.30. Altare musicale: 176. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 176.45. Chi è di scena: 177.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 177.30. Le opinioni degli altri: 178.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 178.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 179. Concerto: 179.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 179.20. Accademie questa sera... 180.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 180.40. Album musicale: 181.30. Altare musicale: 182. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 182.45. Chi è di scena: 183.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 183.30. Le opinioni degli altri: 184.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 184.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 185. Concerto: 185.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 185.20. Accademie questa sera... 186.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 186.40. Album musicale: 187.30. Altare musicale: 188. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 188.45. Chi è di scena: 189.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 189.30. Le opinioni degli altri: 190.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 190.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 191. Concerto: 191.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 191.20. Accademie questa sera... 192.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 192.40. Album musicale: 193.30. Altare musicale: 194. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 194.45. Chi è di scena: 195.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 195.30. Le opinioni degli altri: 196.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 196.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 197. Concerto: 197.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 197.20. Accademie questa sera... 198.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 198.40. Album musicale: 199.30. Altare musicale: 200. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 200.45. Chi è di scena: 201.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 201.30. Le opinioni degli altri: 202.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 202.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 203. Concerto: 203.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 203.20. Accademie questa sera... 204.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 204.40. Album musicale: 205.30. Altare musicale: 206. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 206.45. Chi è di scena: 207.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 207.30. Le opinioni degli altri: 208.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 208.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 209. Concerto: 209.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 209.20. Accademie questa sera... 210.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 210.40. Album musicale: 211.30. Altare musicale: 212. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 212.45. Chi è di scena: 213.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 213.30. Le opinioni degli altri: 214.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 214.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 215. Concerto: 215.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 215.20. Accademie questa sera... 216.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 216.40. Album musicale: 217.30. Altare musicale: 218. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 218.45. Chi è di scena: 219.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 219.30. Le opinioni degli altri: 220.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 220.55. Notizi: «Sonata», per fagotto e violoncello: 221. Concerto: 221.10. Orchestra Accademica Armando Fraga: 221.20. Accademie questa sera... 222.30. Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia: Notizie sulla tappa di Alatri: 222.40. Album musicale: 223.30. Altare musicale: 224. Segnale orario: Radiocronaca del passaggio da S. Giulio: 224.45. Chi è di scena: 225.25. Previsioni del tempo per i pescatori: 225.30. Le opinioni degli altri: 226.45. Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia: Radiocronaca della partenza da Roma: 226.55

ultime l'Unità notizie

ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA PER GLI STATI UNITI

Misterioso colloquio di Adenauer
con il comandante della N.A.T.O. con irotoli di fogli da mille lire

L'esercito di Bonn si preparerebbe a diventare la « più potente arma atomica » esistente in Europa — Il giuoco del Cancelliere tedesco

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 21. — Il cancelliere Adenauer ha avuto oggi un lungo e misterioso colloquio con il comandante in capo della N.A.T.O., generale Norstad. Il mistero non riguarda soltanto le decisioni che sarebbero state prese nel corso della conversazione, ma la paternità stessa della iniziativa di questo incontro, svoltosi appena 48 ore prima della partenza di Adenauer e Von Brentano per gli Stati Uniti.

Mentre i circoli governativi affermano che l'iniziativa è partita da Norstad, la opposizione socialdemocratica sostiene invece che il colloquio è stato sollecitato da Adenauer, il ministro della Difesa di avere accettato una strategia che non si pone in alcun modo il problema della sopravvivenza del popolo germanico.

Rivelazioni sugli scopi della visita a Bonn del comandante della N.A.T.O. e sull'atteggiamento di Adenauer nei confronti delle elezioni di settembre. Secondo la radio berlinese, Adenauer ha dichiarato che, se la N.A.T.O. non si fosse ancora costituita, il problema della difesa della Germania sarebbe stato risolto.

La Deutschesender ha infine rivelato che il generale Heusinger ha inviato a fine aprile una lettera a tutti i comandi di unità della « Bundeswehr », per informarli che, indipendentemente dalle reazioni politiche, l'esercito della Germania Ovest dovrà diventare, in breve tempo, la più potente arma atomica in Europa occidentale. Una conferma a queste rivelazioni si può trovare nell'ultimo numero della rivista Die Bundeswehr, organo ufficiale dell'esercito di Bonn, in cui si afferma che le truppe tedesche dovranno essere dotate di armi atomiche e dovranno imporre le loro mansioni sull'impiego dei missili « Honest John », dei « Nike » e dei « Matador ».

La radio ha pure reso noto che il governo federale ha approvato, alcuni giorni prima dell'appello di Göttingen, la iniziativa del ministro Strauss, lo stazionamento di armi atomiche in Germania occidentale.

SCACCO DI PINEAU A NEW YORK MENTRE MOLLET CADE A PARIGI

Il Consiglio di Sicurezza si è aggiornato
senza riaprire la questione del Canale

Misure del Cairo per evitare che navi israeliane transitino nel canale — Nazionalizzate in Egitto le due compagnie telefoniche già controllate dagli inglesi — Tel Aviv accetta la « dottrina Eisenhower »

NEW YORK, 21. — Poche ore prima che il suo governo fosse rovesciato dal voto del Palais Bourbon, il ministro degli Esteri francese Christian Pineau ha subito oggi un nuovo scacco, a Washington, nel tentativo di salvare le ultime briciole della sua politica verso il Medio Oriente, in un colloquio con il segretario di Stato USA Foster Dulles.

Pineau ha dichiarato di aver raggiunto l'accordo con il capo del Dipartimento di Stato, ma si è poi constatato che egli è stato messo nella condizione di rinunciare a insistere per una « azione » contro l'Egitto, al Consiglio di Sicurezza. Come è noto, Pineau ha risollevato in tale sede la questione di Suez, e sperava di poterla riaprire, costringendo il Cairo ad accettare negoziati con gli « utenti ». Tale piano è stato però respinto da Dulles, la cui politica nel Medio Oriente incontra gli opposti interessi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

mentre eventuali navi israeliane che si propongono di attraversare la via d'acqua. Come è noto, il governo di Tel Aviv ha manifestato ripetutamente l'intenzione di inviare davanti a Suez una nave « cavia » allo scopo di sperimentare se l'Egitto sia deciso a impedire il passaggio. Il governo del Cairo, dal canto suo, ha ribadito in termini chiari ed energici la sua posizione: poiché tra Egitto e Israele vi è lo stato di guerra, il passaggio di navi israeliane attraverso il Canale di Suez è interdetto.

Israele, d'altra parte, anche nell'intento di ottenere un più aperto appoggio americano al passaggio delle sue navi nel canale, ha dichiarato ufficialmente questa sera di accettare la « dottrina Eisenhower ».

Dal Cairo si apprende inoltre che le autorità egiziane di gestione del canale hanno invitato tutte le navi a tenere bene in vista la bandiera della propria nazionalità quando si avvicineranno a Suez. Si ritiene che il provvedimento sia diretto a individuare tempestivamente eventuali navi israeliane che si propongono di attraversare la via d'acqua.

In contrasto con tale atteggiamento servile, il governo del Cairo continua ad applicare conseguentemente la sua politica nazionale. Oggi è stata annunciata la nazionalizzazione delle due compagnie radiotelefoniche egiziane, che prima di essere passate sotto il controllo della capitale inglese, la Marconi Company e la Eastern International.

Comizio in URSS contro gli esperimenti atomici

MOSCA, 21. — Un grande comizio di scienziati e abitanti della città di Dubno, dove ha sede l'Istituto internazionale per la ricerca nucleare, si è tenuto il 20 maggio in appoggio all'appello del Consiglio mondiale della pace, che ha chiesto la cessazione degli esperimenti atomici.

Una risoluzione adottata all'unanimità dice che i lavoratori del centro di Dubno, che sono al centro internazionale per lo studio e l'impiego dell'energia atomica per scopi pacifici, associano la loro voce alle richieste di pace e di disarmo, e che essi si oppongono a qualsiasi esperimento atomico che non sia finalizzato alla produzione di energia elettrica.

collaborazione. Proposte e preparazione di accordi culturali fra Stato e Stato saranno invece di sua competenza. La sua ambizione, secondo quanto lo stesso Zukov ha detto oggi ai giornalisti — è quella di sfruttare tutte le possibilità ancora latenti per una maggiore conoscenza reciproca fra popolo e popolo, liquidare le cortine di ferro che ancora circondano alcuni paesi: così è stato riassunto il suo programma.

Al corrispondenti stranieri che sono a Mosca, il comitato ha offerto la sua collaborazione per lo studio dei problemi internazionali: in pratica saranno organizzati incontri e conferenze stampa con l'intervento di personalità del mondo politico, economico e culturale. Come primo passo, il comitato ha già convocato oggi i giornalisti di diversi paesi per metterli al corrente di questa iniziativa.

Giuseppe Boffa

Superato il prestito statale nell'URSS

MOSCA, 21. — Il Ministero delle Finanze dell'URSS informa che alla sera del 20 maggio 14.335.600 rubli erano stati sottoscritti al prestito statale per lo sviluppo dell'economia nazionale dell'URSS (emissione 1957), che era stato lanciato per un ammontare di 12 miliardi di rubli.

Gli Stati Uniti contrari a una Conferenza a quattro

WASHINGTON, 21. — Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato questa sera che il governo degli Stati Uniti non prevede, per il momento, la possibilità di partecipare a una conferenza dei quattro grandi.

Terremoto ad Atene

ATENE, 21. — Atene è stata scossa questo pomeriggio da un terremoto, il cui epicentro si trova a una distanza di circa 210 km. in direzione sud-est. Non si segnalano vittime e danni.

NUOVE TESTIMONIANZE SULLA DISPERSIONE DEL « TESORO DI DONGO »

I tedeschi scaldavano il rancio
con irotoli di fogli da mille lire

La deposizione dell'ex questore di Como alle Assise di Padova — « Valerio » non poteva occuparsi dei valori sequestrati ai gerarchi — Tre sacchi di fedi d'oro rinvenuti in una sezione fascista

(Continuazione dalla 1. pagina)

Qualcuno poi propose di portare tutto al P.C.I. perché esso era stato l'unico che aveva sempre aiutato, e ciò era effettivamente vero. Non ci furono contrasti e discussioni al proposito. Fummo tutti d'accordo nel senso che si consegnava quanto recuperato al P.C.I. perché poi esso, a sua volta, versasse i valori a chi legittimamente sarebbero spettati. Lo stesso Neri redasse la dichiarazione stessa in calce all'inventario.

PRESIDENTE: Lei non ha detto a un giornalista che furono recuperate delle valigie d'oro, dei lingotti appartenenti alla colonna Mussolini?

BELLINI: Lo escludo, se ci fossero stati dei lingotti d'oro li avrei visti, me li ricorderei. Gli articoli dei giornali hanno raccontato un sacco di storie.

PRESIDENTE: Neri esprime a lei un suo malcontento perché i valori non sarebbero stati portati a giusta destinazione?

BELLINI: Affatto. Fra l'altro, io Neri non lo vidi più. PRESIDENTE: E' vero che era stato proposto di simulare una rapina per far sparire i valori durante il viaggio fra Dongo e Como?

BELLINI: Una voce del genere può essere circolata, ma dopo due o tre mesi, quando cominciarono gli articoli sui giornali. Comunque, a me nulla è risultato di scienza diretta.

PRESIDENTE: Lei ha fatto ricerche ulteriori poi sulla questione?

BELLINI: No. Per me, dopo la consegna al P.C.I. la questione era chiusa. Mi occupai solo dei trenta milioni e dei trentacinque chili d'oro che avevo consegnato. Moretti, perché interessato di persona, ma poi quell'episodio è stato chiarito.

PRESIDENTE: Ebbe luogo una riunione a Gravedona e su quale questione?

BELLINI: Sì, verso la fine di maggio. La richiese il comandante della piazza di Como, Gementi. Moretti, convocato, comunicò che avrebbe portato la ricevuta dell'avvenuta consegna di tre milioni circolavano a pacchetti, giacché le carte da mille negli ultimi tempi della repubblica venivano stampate in una tipografia di Bergamo, e con esse i tedeschi in fuga si scaldavano il rancio.

A Missaglia, in Brianza — continua Grassi — nella sede dell'Ufficio stralcio del partito fascista, vennero rinvenuti tre sacchi di fedi d'oro, per oltre 50 chilogrammi di peso: erano le fedi versate dalle spose italiane per la guerra d'Africa. Pure composte di fedi erano quei 35 chilogrammi d'oro che vennero recuperati nelle acque del lago.

Più interessante è il capitolo relativo ai finanziamenti delle brigate. Bellini dichiara che i mezzi venivano attraverso l'intendenza che riceveva in gran parte dal P.C.I.

Gli alleati non mandarono mai nulla nella sua zona. Subito dopo la Liberazione.

L'ex questore passa poi a parlare delle indagini da lui compiute, non prima di aver messo in evidenza che allora esistevano parecchi corpi di polizia, che c'era gente che lavorava in gran segreto, situazione politica per cui si vendette personale, che il denaro e gli assegni sequestrati ai singoli gerarchi erano stati raccolti in un pacco per una somma complessiva di un intervento. Non fu che mandò l'ispettore di P.S. Vediani. Questi venne, indagò e se ne ripartì poi per Roma senza farsi più vedere.

Licenziato l'avv. Grassi, si procedette ad un confronto a tre fra Terzi, Cesare Tullio e la Fattucci, sempre a proposito dell'incarico che Terzi avrebbe dato a Tullio di ritirare un cofanetto presso la Federazione del PCI di Como. La Fattucci è in grado di dire che che la Dongo vide Terzi parlare con Terzi (senza udire la conversazione), mentre quest'ultimo ribadisce di non avere dato incarico alcuno a Tullio, e che non era un nascosto, non era un partigiano della sua formazione e non aveva ragione di affidargli missione alcuna.

I commenti in USA

NEW YORK, 21. — I commenti della stampa americana alla soluzione della crisi di governo italiana tradiscono notevole apprensione, per la scarsa solidità della nuova formula monocolore in confronto di quella quadripartita, che per anni ha assicurato la fedeltà « atlantica » del governo di Roma: « Sarebbe stato meglio — scrive senz'altro il New York Times — avere un governo di maggioranza, con la alleanza di quattro partiti, il democristiano, il liberale, il repubblicano e il socialdemocratico. Tuttavia, una volta che il piccolo partito repubblicano si era ritirato, i democristiani non avevano alternativa. Ciò non vuol dire che ognuno è contento o dovrebbe esserlo. I democristiani tentarono di fare un governo monocolore nel 1953, dopo un regresso elettorale, e l'esperienza non ebbe successo... ».

L'altro grande giornale newyorchese, il New York Herald Tribune, afferma che il tentativo di Zoli « non ha molte possibilità di successo ».

Viene sentito per primo, su questo punto Michele Moretti, il quale riferisce che tutta la roba sequestrata ai gerarchi venne ammassata alla rinfusa in una sala del municipio di Dongo. Dopo la fuoculazione dei gerarchi, si procedette ad aprire le valigie per separare gli articoli di vestiario, facendone vari mucchi a seconda del tipo (scarpe, camicie, ecc.). Poi, si passò a suddividere e a contare i soldi, che erano composti da banconote italiane, svizzere, spagnole, portoghesi, da monete d'oro, ecc.

Un altro giornale londinese, il comunista Daily Worker, esamina soprattutto la situazione che si è determinata alla dipartizione, e come alla fine si è determinata la soluzione. Si dice che, rimasti i socialdemocratici fuori del governo, la risoluzione prosegue affermando che « gli scienziati dell'Istituto internazionale per le ricerche nucleari di Dubno sono totalmente favorevoli alla messa al bando delle armi atomiche e ad un sollecito accordo fra i paesi per la cessazione immediata delle esplosioni sperimentali atomiche e termoneucleari, considerando che ogni guerra nucleare, ovunque possa scatenarsi, diverrebbe inevitabilmente una guerra atomica generale con terribili conseguenze per l'umanità ».

Due reduci americani uccisi da un ex commilitone

ATLANTA, 21. — Due reduci di guerra americani sono stati uccisi da un terzo reduce nel corso di una riunione ad Atlanta.

Il "N. Y. Herald Tribune" scrive: « Non ha molte possibilità di successo » - Riserve sulla politica di Pella

LONDRA, 21. — La stampa britannica guarda con scarsa fiducia al tentativo democristiano di governare l'Italia con una formula monocolore, e non nasconde qualche preoccupazione per il pericolo di uno spostamento della linea di politica estera verso la destra nazionalista. In particolare il Financial Times, ritiene « probabile che il signor Pella poggierà verso i partiti nazionalisti di destra, sui cui voti, fino a un certo punto, il nuovo governo dovrà basarsi ». Il Times afferma che è troppo presto per dire se il governo di Zoli sopravviverà al voto di fiducia delle camere.

Kansas City devastata
da un tremendo "tornado"

Villette e fattorie spazzate dal vento - Crolla una scuola di cemento armato - 44 i morti finora accertati

JEFFERSON (Missouri), 21. borgo di recente costruzione, a sud della città, risulta devastato. Ventidue case sono state distrutte o gravemente danneggiate a Bantoul, e danni gravi sono segnalati ad Ottawa, che dista da Kansas City un centinaio di chilometri.

A Spring Hill, una donna è stata trovata morta in un campo, con i suoi due bambini accanto, anch'essi morti. La strada fra Ottawa e Kansas City, un'intera famiglia di quattro persone è perita sotto le macerie che, rimbalzando, sono state abbattute dal tornado.

Il Polesine

(Continuazione dalla 1. pagina)

formi che il funzionario inviato dal ministero del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle disposizioni del nuovo governo. E' del nuovo governo democristiano che si rivolge la stampa padronale. « Il Tempo » di Roma affiancato dal quotidiano monarchico « Corriere della Nazione » dal « Messaggero » e le corrispondenze dei quotidiani della destra economica chiedono di reprimere, col più massiccio intervento possibile, la lotta del Polesine. Investire il voto di fiducia al governo con la controversia in atto nel Polesine è cosa di estrema gravità, che richiama in pieno la responsabilità di ministro del Lavoro, per iniziare le trattative del patto provinciale, si è ritirato a Roma, in attesa delle

